

## Polonia 2015: Paesaggi stupendi e ospitalità insuperabile

Per essere sincero devo ammettere che alla proposta di andare in Polonia ero un po' titubante sull'accettare. Di primo impatto pensai che avrei passato due settimane al freddo a mangiare carne e a camminare su per i monti, cosa che effettivamente non mi allettava troppo.

Il giorno 22 luglio (3 giorni prima della data del mio arrivo in Polonia) partii con mio padre in macchina per attraversare tutta la Germania fermandoci a Monaco e a Berlino.

A mezzogiorno del 25 luglio eravamo in macchina in direzione Stettino, città nella quale avrei passato la prima settimana in famiglia. Appena arrivati in casa la host offrì a mio padre di restare a dormire la prima sera in casa sua in modo che potesse riposarsi e proseguire il suo viaggio il giorno dopo, e lui accettò volentieri. La prima sera avevo già conosciuto una decina di persone tra familiari e amici di famiglia, tutta gente simpatica e gentile, e con loro accendemmo un fuoco in giardino per cuocere delle salsicce. Già dal primo giorno mi sentii accudito e rispettato e ogni giorno conoscevo un sacco di persone nuove.

Nei giorni successivi visitammo tutti i maggiori punti di interesse di Stettino, città piuttosto grande con più di 400000 abitanti, tra cui il gigantesco parco che divide la città e che al suo interno contiene un giardino con centinaia di varietà diverse di rose e un'auditorium gigantesco, la basilica della città con i suoi ornamenti e le sue bellissime sculture, la filarmonica (della cui architettura mi sono innamorato), il porto, l'accademia navale e molto altro ancora!





Era impossibile annoiarsi perché in ogni momento ero in giro a fare qualcosa. Un giorno andammo pure a correre sui go-kart, un pomeriggio passammo due ore a giocare a tennis mentre un altro giorno andammo a trovare degli amici di famiglia a Międzyzdroje , località di mare vicino a Stettino. Peccato che quel giorno piovette, ma la vista del mar Baltico era a dir poco stupenda.



Ogni sera uscivamo o comunque passavamo la serata assieme a giocare e a scherzare tra amici.

Ogni giorno gustavo un piatto locale differente e, anche se qualcosa aveva un aspetto non esattamente invitante, era tutto squisito.

Il 1 agosto a malincuore dovetti prendere il treno per Duszniki Zdroj, piccolo villaggio dove si svolgeva il camp. Dico a malincuore perché avevo passato così tanti bei momenti in famiglia che non mi sembrava possibile poter apprezzare i giorni successivi a tal punto. Ma mi sbagliavo!

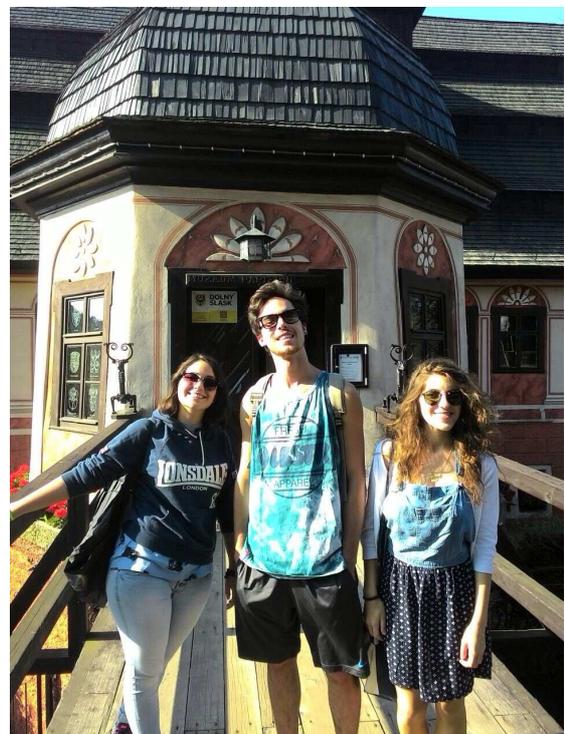
Dopo 5 ore di treno e 2 di macchina passate a conoscere un'altra ragazza italiana che veniva con me al camp finalmente arrivammo e potemmo mettere giù le valigie. Il camp era situato in un'hotel piuttosto pittoresco e ognuno di noi doveva dividere la stanza con un altro ragazzo/a. Il mio compagno di stanza risultava inesistente dato che aveva avuto dei problemi di salute e sarebbe arrivato il giorno successivo. Il primo pomeriggio lo passammo in relax in piscina (ebbene sì avevamo a disposizione una piscina provvista di sauna e Jacuzzi) scambiando due parole e iniziando a conoscerci.

Nei giorni successivi tra escursioni in montagna, sport di squadra e non, passeggiate in città, giochi e chiacchiere non c'era mai da annoiarsi!

Un giorno abbiamo camminato 2 ore e mezza per raggiungere la cima del monte Sniezka. Ci è costato tanta fatica e tanto sudore percorrere tutta quella strada in salita e sotto il sole (c'erano 33 gradi al pomeriggio), ma il panorama ci ha completamente ripagati.



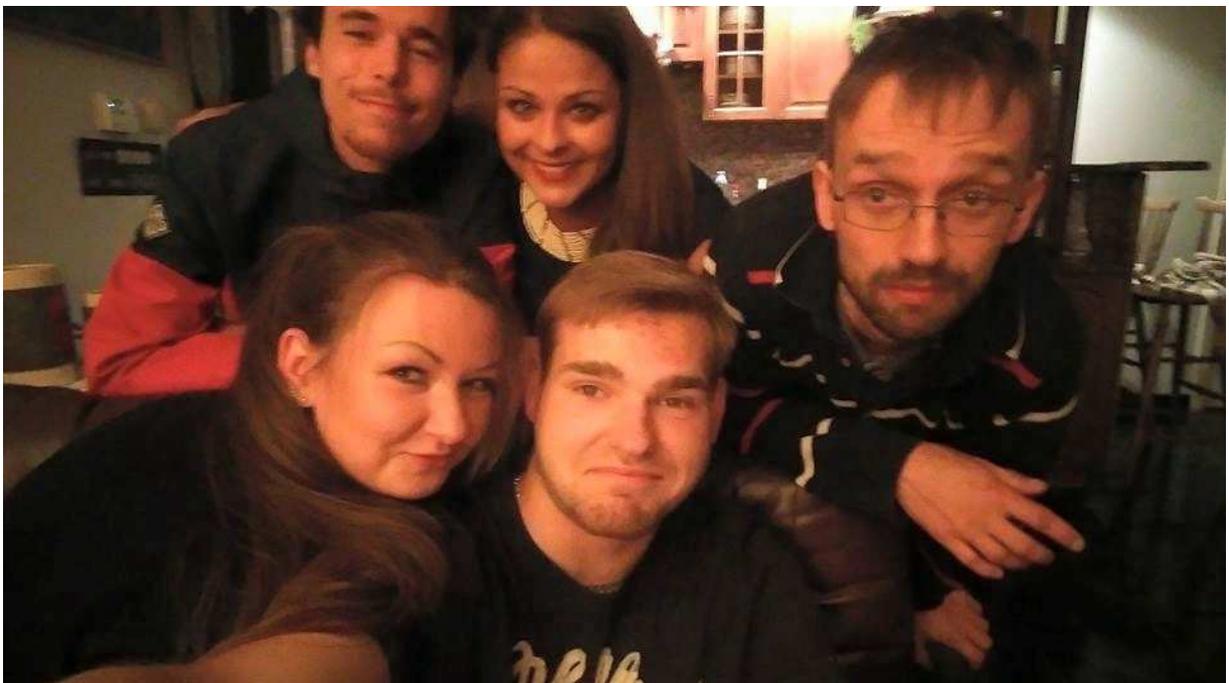
Giorno dopo giorno il gruppo andava via via per unirsi sempre di più e anche le leader, che magari inizialmente tendevano a mantenere una certa distanza professionale, erano parte integrante del gruppo.





Tra risate, chiacchiere e scarpinate purtroppo quella settimana non durò a lungo e venne il momento di salutarsi.

Considero questa come una delle esperienze più belle della mia vita, dal punto di vista della conoscenza di nuovi luoghi e dello svago ma anche dal punto di vista umano: sia nella host family che nel camp mi sono sentito come se stessi spendendo tempo con dei membri della mia famiglia, il legame che si era instaurato era così forte dopo solo una settimana!





Concludo dicendo che questa esperienza mi ha insegnato che per quanto le persone possano vivere a migliaia di chilometri di distanza le diversità non sono di ostacolo per la scoperta e per stringere forti legami.

Per tutto questo devo ringraziare il programma di Scambi Giovanili Lions e tutte le persone che hanno dato il loro contributo.